VIVERE aiutando a VIVERE

Anno XXVI° - Numero 2- Dicembre 2022

Medaglia d'oro per Grazia

Il Comune di Usmate ha premiato la presidente e i suoi volontari

In occasione della Festa della Repubblica, l'Amministrazione Comunale di Usmate Velate ha consegnato le benemerenze civiche per il 2022 ai cittadini che si sono spesi per l'intera comunità. La spilla d'oro, massima onorificenza, è stata assegnata a Mariagrazia Nava, presidente dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere, che ha voluto dedicare il premio a tutti i volontari.

Una vetrina di solidarietà

Vivere ha acquisito la proprietà di un immobile ad Usmate in via Roma. Un acquisto reso possibile grazie ad una liquidità, che l'Associazione ha dovuto tenere immobilizzata, come garanzia, su richiesta di Regione Lombardia, per ottenere la personalità giuridica. L'immobile di 110 mq. ospita l'esposizione permanente dei lavori realizzati dalle volontarie, mentre lo spazio rimanente verrà concesso in comodato d'uso gratuito all'Equipe medico infermieristica di Padanassistenza.

In questo numero

Alle pagg. 6-9 - **Speciale Infermieri.** I professionisti della salute sono figure di primo piano nelle cure palliative, ma anche categoria gravemente colpita dal covid-19.

A pag. 11 – Una nuova testimonial per l'Associazione: Federica Germagnoli.

A pag. 12 - Retrospettiva di Roberto Stucchi con le opere donate a Vivere.

A pag. 10 - Sono tornati i mercatini sulle piazze della Brianza.

Una vetrina per Vivere e per assistere i malati

Acquisita dall'associazione la proprietà di un immobile ad Usmate.

Il 9 giugno scorso l'Associazione ha acquisito la proprietà dell'immobile di via Roma 23 ad Usmate. "Questo acquisto è stato possibile grazie ad una liquidità, che abbiamo dovuto tenere immobilizzata, come garanzia, su richiesta di Regione Lombardia, per ottenere la personalità giuridica, assegnata alla nostra Associazione nel 2000 – spiega la presidente, Maria Grazia Nava, che, appoggiata dai suoi volontari, si è fortemente impegnata per raggiungere questo importante obiettivo -. L'immobile di 110 mq. è al piano terra, con cinque vetrine su strada, due cantine e un magazzino di 50 metri quadrati". La prima vetrina, separata dal resto, ha un suo ingresso e diventerà l'esposizione permanente dei lavori realizzati dalle volontarie. Tutto lo spazio rimanente, con entrata a bussola nella reception, verrà concesso in comodato d'uso gratuito all'Equipe medico-infermieristica di Padanassistenza.

Signora Nava, perché Padanassistenza?

Dal 2020 le Cure Palliative dell'Ospedale di Vimercate hanno molto ridotto il numero dei malati in cura a domicilio, indicando ai parenti come alternativa, il ricovero negli Hospices del territorio. Molte famiglie, volendo poter assistere il proprio caro a casa sino alla fine, ricevono dall'Ospedale o dai medici di base, un elenco di cooperative private che forniscono il servizio di cure palliative a domicilio. Anche Vivere ha visto diminuire, da parte dell'Ospedale, le richieste di supporto ai malati del territorio. A quel punto, il Consiglio Direttivo dell'Associazione, dopo alcuni incontri, sia con i dirigenti dell'Ospedale di Vimercate che con alcune cooperative autorizzate ad operare sul Vimercatese, e dopo aver seguito il lavoro di medici ed infermieri di Padanassistenza, ha deciso di sostenere anche l'operato medico domiciliare di quest'ultima per poter aiutare più malati e famiglie in difficoltà. Da subito è quindi partito il nostro aiuto anche ai malati da loro assistiti.

Continuerete a sostenere le Cure palliative dell'Ospedale di Vimercate?

Certamente! L'associazione continuerà a dare sostegno sia alle Cure Palliative dell'Ospedale di Vimercate, che alle cure di assistenza domiciliare erogate dell'equipe della Cooperativa Padanassistenza Onlus composta da infermieri, fisioterapisti, asa-oss, psicologi, medici ed altri operatori. Padanassistenza è accreditata con Regione Lombardia e opera anche sul territorio del Vimercatese

Come i pazienti possono accedere al servizio di Padanassistenza?

Il servizio di Cure Palliative potrà venir attivato, in accordo con il medico di base, mediante una telefonata conoscitiva. Il colloquio di presa in carico con medico ed infermiere avverrà direttamente a domicilio, in cui ci sarà la definizione del percorso e le figure sanitarie necessarie all'assistenza sia dell'utente che della famiglia.

Anche l'assistenza a domicilio di Padanassistenza sarà completamente gratuita, come pure quella dell'Ospedale, e supportata da Vivere per la consegna dei presidi utili, dal letto al materasso antidecubito, alla comoda o carrozzina, al deambulatore, staffa, e pannoloni, come già avviene sul territorio da quasi trent'anni.

Perché avete deciso di acquisire la nuova sede?

Padanassistenza aveva la necessità di una sede ufficiale anche sul territorio del Vimercatese, mentre a noi serviva un' esposizione; per questo si è deciso di impegnare il capitale, immobilizzato a garanzia, in questo immobile ad Usmate. In questa sede sarà presente un operatore per informazioni telefoniche o colloquio diretto; sarà il centro di coordinamento dell'assistenza nei nostri paesi, in cui verranno organizzate le attività domiciliari nel Vimercatese. Spero che possiate diffondere informazioni utili a chi ne ha bisogno, ma in caso di dubbi sono sempre disponibile al mio numero: 335 80 65 404.

Uno spazio per mostrare il lavoro dei volontari

Il nuovo spazio espositivo di via Roma 23 è aperto dallo scorso 27 settembre. Totalmente gestito dai volontari, è possibile incontrarli tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. A dicembre anche la domenica. Nello spazio usmatese sono esposti i lavori delle volontarie: borse, pupazzi, bigiotteria, oggetti per la decorazione della casa. Le vetrine vengono allestite anche a tema, a seconda del periodo dell'anno. Famosa è oramai diventata l'esposizione per Halloween con il divertente allestimento di zucche, fantasmini e cappelli da strega. Ora si avvicina Natale e le volontarie sono già al lavoro per accogliere festosamente chiunque desideri fare un regalo ad un proprio caro con un oggetto prodotto dalle abili mani delle "signore di Vivere".

Padanassistenza. Chi è?

La Cooperativa Sociale Padanassistenza Lombardia Onlus di tipo 'B' senza scopo di lucro, viene fondata nell'anno 1999 da Silvana Fandella, con lo scopo di fornire servizi di assistenza alle persone fragili, anziani, disabili, minori e famiglie in situazioni di disagio. Si occupa di assistenza a domicilio sia privata che accreditata con Regione Lombardia e in collaborazione con diversi Comuni ed è iscritta all'Albo. La Cooperativa si avvale della collaborazione di personale qualificato, motivato, in possesso di adeguate competenze professionali, di esperienza e di attitudine a un lavoro multidisciplinare integrato, in grado di prendersi carico e di rispondere alle domande delle persone in stato di disagio, nonché ai bisogni del territorio, in modo flessibile e globale. Le attività si sviluppano in diverse tipologie di servizi, tra i quali l'Assistenza Sanitaria Domiciliare Integrata (ADI).

Un premio per Maria Grazia

Prestigiosa onorificenza del Comune di Usmate Velate

Foto di Alberto Terraneo per cortese concessione del Comune di Usmate Velate.

Di Myriam Russo

Un premio alla "carriera" per Maria Grazia Nava e per Vivere Aiutando a Vivere, generosi esempi di solidarietà in un momento, quello della pandemia, in cui l'associazione, trainata dalla sua presidente, non ha smesso di aiutare chi ha bisogno. In occasione della giornata del 2 giugno, Festa della Repubblica, l'Amministrazione Comunale di Usmate Velate ha consegnato le benemerenze civiche per l'anno 2022 ai cittadini che hanno svolto in modo generoso e disinteressato il proprio impegno per l'intera comunità. I volontari sono stati premiati nel pomeriggio in Villa Borgia (Piazzale Pertini) alla presenza del Corpo musicale di Usmate Velate, delle Forze dell'Ordine e delle Autorità.

Maria Grazia ha ricevuto la massima onorificenza comunale, una spilla d'oro "per lo straordinario impegno profuso dal 1995 ad oggi in qualità di fondatrice e presidente dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere", ha scritto nelle motivazioni la commissione giudicatrice.

Accanto a lei, è stata premiata anche un'altra associazione, il Piedibus Aps, che ha ricevuto l'attestato di civica benemerenza con una medaglia d'argento per la sua pluriennale attività in favore dei bambini delle primarie, consentendo loro di recarsi a scuola in un'atmosfera gioiosa e attenta all'ambiente.

"Maria Grazia Nava e i volontari del Piedibus rappresentano un generoso esempio di disponibilità verso gli altri e verso la comunità in cui si vive, figure che con il loro entusiasmo hanno saputo dare un messaggio di solidarietà e di aiuto verso il prossimo che ormai si tramanda col passare degli anni – ha dichiarato il sindaco usmatevelatese, Lisa Mandelli –. Nel giorno della Festa della Repubblica Italiana, Usmate Velate ha festeggiato persone che hanno contribuito al progresso della nostra collettività".

All'Associazione Piedibus Usmate Velate Aps, l'attestato di civica benemerenza con medaglia d'argento è dettato "dall'impegno profuso da parte dei volontari del Piedibus, nonni e genitori, che ha permesso in questi ultimi dodici anni, ai cittadini più piccoli di conoscere e muoversi sul territorio, in modo diverso e gioioso, raggiungendo gli edifici scolastici in totale sicurezza. Ha permesso inoltre uno scambio generazionale di valori, infondendo nei bambini la consapevolezza di poter contare sull'aiuto degli adulti. Infine, col loro impegno hanno dimostrato di avere a cuore l'ambiente e di rispettarlo".

"Sento il dovere di ringraziare l'Amministrazione comunale per questo riconoscimento alla nostra Associazione – ha dichiarato Maria Grazia Nava -. Sento anche la gioia ed il piacere di ringraziare chi ha reso possibile la riuscita di questa impresa: i Volontari di Vivere.

Perché Vivere è una grande impresa di volontariato e di solidarietà umana. Partire è stato facile, ma continuare e continuare e ancora continuare per ben ventisette anni non è stato semplice. Io sono solo partita, ma poi con me ci sono stati sempre e ci sono tuttora centoventisette volontari che mi hanno permesso di continuare, mi hanno spinto a continuare, hanno sempre continuato con me. Per questo oggi vorrei dividere questa spilla d'oro in centoventisette pezzettini, uno per ogni volontario di Vivere, tutti loro, che hanno reso possibile questo traguardo".

Stare vicini al paziente

La figura dell'infermiere nelle cure palliative

Di Mario Perego

Nell'equipe di cure palliative ogni professionista ha un ruolo fondamentale: ogni ruolo aggiunge un tassello al processo di cura che permette al malato di essere seguito, guidato o sorretto per tutti quei problemi che possono insorgere. Ogni professionista riesce a consigliare, guidare o intervenire in prima persona per risolvere problematiche inerenti al proprio campo di studi al fine di sollevare il paziente e i suoi familiari da problemi che spesso non hanno mai incontrato e che per questo potrebbero apparire loro ancora più grandi. Tra le diverse figure, l'infermiere è uno dei ruoli più attivi: nell'agire professionale, l'Infermiere stabilisce una relazione di cura che non si basa solo su procedure scientifico-manuali, ma anche sull'ascolto e sul dialogo. Garantisce che la persona assistita non sia mai abbandonata a se stessa, coinvolgendo sia le sue figure di riferimento sia le altre figure professionali. L'infermiere può essere definito la colla che unisce tutti i membri dell'equipe; li mette in comunicazione tra loro e agisce da intermediario con il paziente e i familiari. L'infermiere, la maggior parte delle volte, è la persona che si reca più frequentemente al domicilio per monitorare il paziente, eseguire medicazioni, somministrare terapia, o per attuare qualsiasi altra procedura infermieristica, accrescendo il contatto con la persona assistita e i familiari, e di conseguenza l'intimità con loro. Grazie a questo privilegio, l'infermiere è in grado di individuare e concentrarsi nel risolvere e facilitare situazioni problematiche che si possono verificare al domicilio della persona malata, anche quelle che appaiono piccole, in modo che il paziente riesca a chiamare vita anche quella con una situazione di malattia avanzata e a darle un senso. Gli infermieri mettono in campo, oltre alle loro competenze cliniche, anche la capacità di caring, il prendersi cura, non solo del paziente, ma di tutta la sua famiglia: prendersi cura della persona nella sua globalità e autonomia. L'attenzione si focalizza sull'individuo, oltre che sulla malattia, al fine di migliorare la qualità del tempo che resta da vivere, poiché spesso di fronte alla malattia e ai problemi che si presentano, si muore prima ancora di morire.

Questa frequente presenza provoca anche conseguenze spesso dure per l'infermiere: l'empatia che si instaura con il paziente può portare a rimanere coinvolti emotivamente con l'assistito e i familiari. Molte volte le emozioni che derivano da certe situazioni conducono il professionista a sentirsi impotente di fronte a ciò che vede e che vive, portano a voler fare l'impossibile pur di non perdere la persona conosciuta. Le assistenze lunghe inevitabilmente aumentano di molto l'empatia con il nucleo familiare e risulta difficile riuscire a rimanere distaccato, con il rischio di provare troppe emozioni negative che compromettono il benessere psicologico dell'operatore. La soluzione si trova nel concentrarsi sull'attribuire più importanza all'essere che al fare, cosa che può avvenire solo se si accettano serenamente i propri limiti e si riconsidera la morte come quel fattore ineluttabile su cui si fonda la vita.

Spesso l'infermiere si sente ripetere: «Non so come fate, io non riuscirei a fare il vostro lavoro». Questa affermazione tiene conto solo dell'aspetto del contatto con la sofferenza e con la morte. L'altro lato della medaglia è l'essere un osservatore, invece, di tanti piccoli mondi privati che ogni contesto familiare rappresenta e di cui si diventa lentamente attori a propria volta. Si è partecipi di manifestazioni d'amore, carità e affetto che solo i momenti di sofferenza possono scatenare, reazioni che fanno riflettere sui veri valori della vita, che spesso trascuriamo a causa di un mondo che si muove troppo veloce e che non lascia spazio all'introspezione e all'analisi delle proprie emozioni. Una frenesia e ricerca del successo che ci fa scordare cosa amiamo veramente fare e dimenticare di onorare le persone per noi importanti, con cui vorremmo vivere delle esperienze in grado di arricchirci nel profondo, che scolpiscono in noi il ricordo delle persone che ce le hanno donate.

Infermieri in prima linea contro il Covid

La categoria è stata duramente colpita dalla pandemia

Di Myriam Russo

Infermieri in prima linea per aiutare i pazienti, anche a costo della propria salute. A dimostrare quanto sia coinvolta nella sua "mission" questa categoria professionale, sono i dati relativi agli incidenti sul lavoro Covid-correlati che l'Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro ha pubblicato a luglio.

Con 80.994 contagi sul lavoro denunciati all'Inail, il primo semestre di quest'anno pesa al momento per il 29,1 per cento sul totale delle infezioni di origine professionale segnalate all'Istituto dall'inizio della pandemia fino al 30 giugno. Nei primi tre mesi del 2022, in particolare, si sono superati i casi registrati nell'intero 2021. Interessante, poi, il fatto che il mese di gennaio, con le sue aperture, si colloca per numero di contagi denunciati (29.615) solo dopo novembre 2020 e i mesi successivi, anche se tendenzialmente in decrescita, risultano tra quelli con più casi dal gennaio 2021 in poi. Questo a significare non tanto che il vaccino, introdotto a partire da dicembre 2020, non funziona,

anzi, ma che le riaperture hanno comportato un aumento significativo dei contagi.

Il 2020, con 148.900 infezioni, raccoglie il 53,5 per cento di tutti i casi denunciati fino al 30 giugno 2022, con il mese di novembre al primo posto con 40.823 contagi, seguito da marzo con 28.698. Il 2021, con 48.537 denunce, rappresenta invece il 17,4 per cento del totale dei contagi, con gennaio al primo posto (14.820 casi) e dicembre al secondo (9.278). I dati arrivano dal 28esimo report nazionale elaborato dalla Consulenza statistico attuariale (Csa) dell'Inail, dal quale emerge che i contagi sul lavoro registrati dall'inizio della pandemia sono 278.431, pari a circa un quinto del totale delle denunce di infortunio pervenute all'Istituto dal gennaio 2020.

Gli infortuni legati al Covid per gli infermieri hanno un'incidenza dell'1,5 per cento rispetto al complesso dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità alla stessa data del 30 giugno 2022.

Per cortese concessione di asst monza e Brianza. Foto di Antonio Urti.

Per cortese concessione di asst monza e Brianza. Foto di Antonio Urti.

Il nuovo report fornisce anche buone notizie, legate alla diffusione dei vaccini: viene confermato infatti una diminuzione dei casi mortali: tra gennaio e giugno di quest'anno sono stati denunciati soltanto 11 decessi, pari all'1,3 per cento degli 877 casi mortali segnalati dall'inizio della pandemia. Rispetto agli 858 rilevati alla fine di aprile, i decessi sono 19, di cui cinque avvenuti nel 2022, 10 nel 2021 e quattro nel 2020. Con 580 casi mortali da Covid-19, il 2020 raccoglie il 66,1 per cento di tutti i decessi da contagio denunciati fino allo scorso 30 giugno, con aprile (195 casi mortali) e marzo (145) ai primi due posti. Il 2021, con 286 decessi, pesa invece per il 32,6 per cento sul totale.

A morire sono soprattutto gli uomini (82,9 per cento), ma la maggioranza delle infezioni di origine professionale riguarda le donne. La quota delle lavoratrici contagiate sul l'età media dei contagiati dall'inizio della pandemia è di 46 anni per entrambi i sessi, ma nell'ultimo mese di rilevazione è salita a 47 anni.

L'analisi territoriale evidenzia una distribuzione delle denunce del 40,7 per cento nel Nord-Ovest (prima la Lombardia con il 23,8 per cento), del 22,2 per cento nel Nord-Est (Veneto 10,7 per cento), del 16,7 per cento al Centro (Lazio 8,0 per cento), del 14,3 per cento al Sud (Campania 7,0 per cento) e del 6,1 per cento nelle Isole (Sicilia 4,3 per cento).

Le province con il maggior numero di contagi da inizio pandemia sono quelle di Milano (9,7 per cento), Torino (6,5 per cento), Roma (6,4 per cento), Napoli (4,4 per cento), Genova (3,0 per cento), Brescia (2,9 per cento), Verona e Venezia (2,2 per cento ciascuna), Varese, Treviso e Firenze (2,0 per cento ciascuna), Vicenza, Bologna e Monza e Brianza (1,9 per cento ciascuna). Concentrando l'attenzione sui contagi avvenuti nel mese di giugno 2022, la provincia che ne registra il maggior numero è quella di Roma, con il 13,4 per cento del totale, seguita da Milano, Genova, Torino, Brescia, Napoli, Monza e Brianza.

Il 63,3 per cento delle denunce da Covid-19 e il 21,5 per cento dei casi mortali rientrano nel settore della sanità e assistenza sociale, ossia ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili, che ha mostrato un andamento altalenante delle denunce, con aumenti più evidenti nelle fasi più acute della pandemia.

Il personale dell'ambito sanitario è il più interessato dai contagi. La categoria più colpita, in particolare, è quella dei tecnici della salute, con il 37,6 per cento delle denunce, l'82,3 per cento delle quali relative a infermieri, e il 9,1 per cento dei casi mortali (due terzi infermieri). Le altre professioni più coinvolte sono quelle degli operatori socio-sanitari (16,3 per cento), dei medici (9,4 per cento, oltre un terzo internisti e generici), degli operatori socio-assistenziali e degli impiegati amministrativi (5,6 per cento per entrambe), e del personale non qualificato nei servizi sanitari, che comprende ausiliari, portantini e barellieri (4,4 per cento).Dopo i due picchi in corrispondenza di marzo e novembre 2020, si osserva ora un calo significativo delle infezioni denunciate a partire da febbraio-marzo 2021, con incidenze in riduzione per alcune categorie, tra le quali le professioni sanitarie, che nel secondo semestre dell'anno scorso, e ancor di più nel primo semestre del 2022, mostrano però segnali di ripresa.

Mercatini, che passione.

25 ottobre a Concorezzo. Rosangela Beretta, Olga Meroni, Carmen Greco, Ornella Colleoni, Antonella Giordano, Donatella Magni, le nostre volontarie del gruppo di Concorezzo al mercato settimanale.

11 settembre Burago. Alla festa del patrono di Burago: Lina Rosanna, Antonia Marcella e Laura.

30 aprile Colnago.Per un anticipo della Festa della Mamma, le volontarie di Vivere sono scese in piazza con la loro bancarella ricca di lavori.

Ormai non le ferma più nessuno.

Le volontarie di Vivere, superata la fase più critica dell'emergenza sanitaria, si sono rimesse in pista e hanno ricominciato a partecipare ai mercatini dei vari paesi della Brianza con le loro bancarelle: borsette, giochi, centrini, oggetti per la casa. Tutti fatti a mano con un'abilità professionale e con amore verso chi soffre. I fondi raccolti servono a sostenere i medici e gli infermieri dell'Ospedale di Vimercate e di Padanassistenza, che ogni giorno lottano a fianco di pazienti in fase terminale per togliere loro il dolore.

Eccole in azione...

16 ottobre ad Arcore.
Mollettarte, il laboratorio di vivere aiutando a vivere a Bravo chi legge, festa di libri, giochi e intrattenimenti per bambini e adulti con Rosy, Marisa, Paola, Cinzia.

Cavalcare per Vivere: le nuove leve
dell'equitazione scelgono l'Associazione

Di Chiara Borghi

Una nuova leva dell'equitazione è entrata nella squadra di Vivere Aiutando a Vivere, scegliendo di portare in concorso i colori dell'Associazione: Federica Germagnoli, 25 anni, amazzone di Usmate Velate con patente a montare Primo Grado FISE. Grazie alla sua esperienza decennale, ora impegnata nelle categorie C130, Federica sta spiccando sui campi gara della Lombardia insieme alla sua compagna di avventure Saphirya, Saphi per gli amici, cavalla del 2007 di razza Oldemburg baioscura. Negli ultimi mesi Federica e Saphirya sono salite sul podio svariate volte: a luglio al Centro Ippico le Siepi di Cervia e a giugno a Manerbio. L'ultima vittoria la ottengono proprio il 15 ottobre, alle Scuderie della Malaspina, dove ottengono un bellissimo secondo posto nella C130 a tempo.

Non è la prima volta che Vivere Aiutando a Vivere viene scelta da cavalieri: con i colori dell'Associazione sempre più presenti nel mondo dello Sport è possibile condividere i valori di mantenimento della salute anche attraverso un'attività sportiva consapevole.

"Ho voluto collaborare con Vivere Aiutando a Vivere perché è una realtà bellissima e un'iniziativa che sento a cuore - spiega Federica -. Avendo anche vissuto accanto ad una persona che ha lottato fino all'ultimo per mostrare quanto fosse forte e quanto fosse bella la vita e questo sport, credo che in qualche modo mi tocchi nel profondo. Se questo mio piccolo gesto può aiutare chiunque si trovi nella situazione di Alice, la mia istruttrice, scomparsa giovanissima qualche anno fa a causa di un tumore, sento il dovere morale di farlo e credo che l'equitazione, uno sport che si pratica a stretto contatto con gli animali, possa davvero fare la differenza: ho visto il sollievo sul volto della mia amica e mia mentore quando veniva in maneggio, anche se stava male, perché poteva prendersi cura dei suoi cavalli".

Proprio per la natura dell'Equitazione, il concetto di salute non è solo legato allo sport, ma anche al benessere psicologico: il contatto con gli animali, il rapporto con loro e il prendersene cura giova alla salute mentale. Anche grazie alla caratteristica che contraddistingue i cavalli, la loro naturale empatia, avere a che fare con questi animali favorisce l'attenzione al presente, l'apertura di una comunicazione tra umano ed equino e il rilassamento, oltre ai benefici tipici degli sport.

Una mostra per donare, una mostra per ricordare.

Retrospettiva di Roberto Stucchi con le opere donate a "Vivere" dalla famiglia

Di Mariagrazia Nava

Sono state esposte lo scorso mese di giugno, in villa Scaccabarozzi a Velate, le opere di Roberto Stucchi, scomparso prematuramente tre anni fa all'età di 56 anni. L'esposizione è stata allestita dal Gruppo Artisti GA99 di Usmate Velate, grazie alla disponibilità della famiglia dell'artista arcorese, ed in particolare della sorella Ornella, che ha donato numerose tele all'Associazione Vivere Aiutando a Vivere.

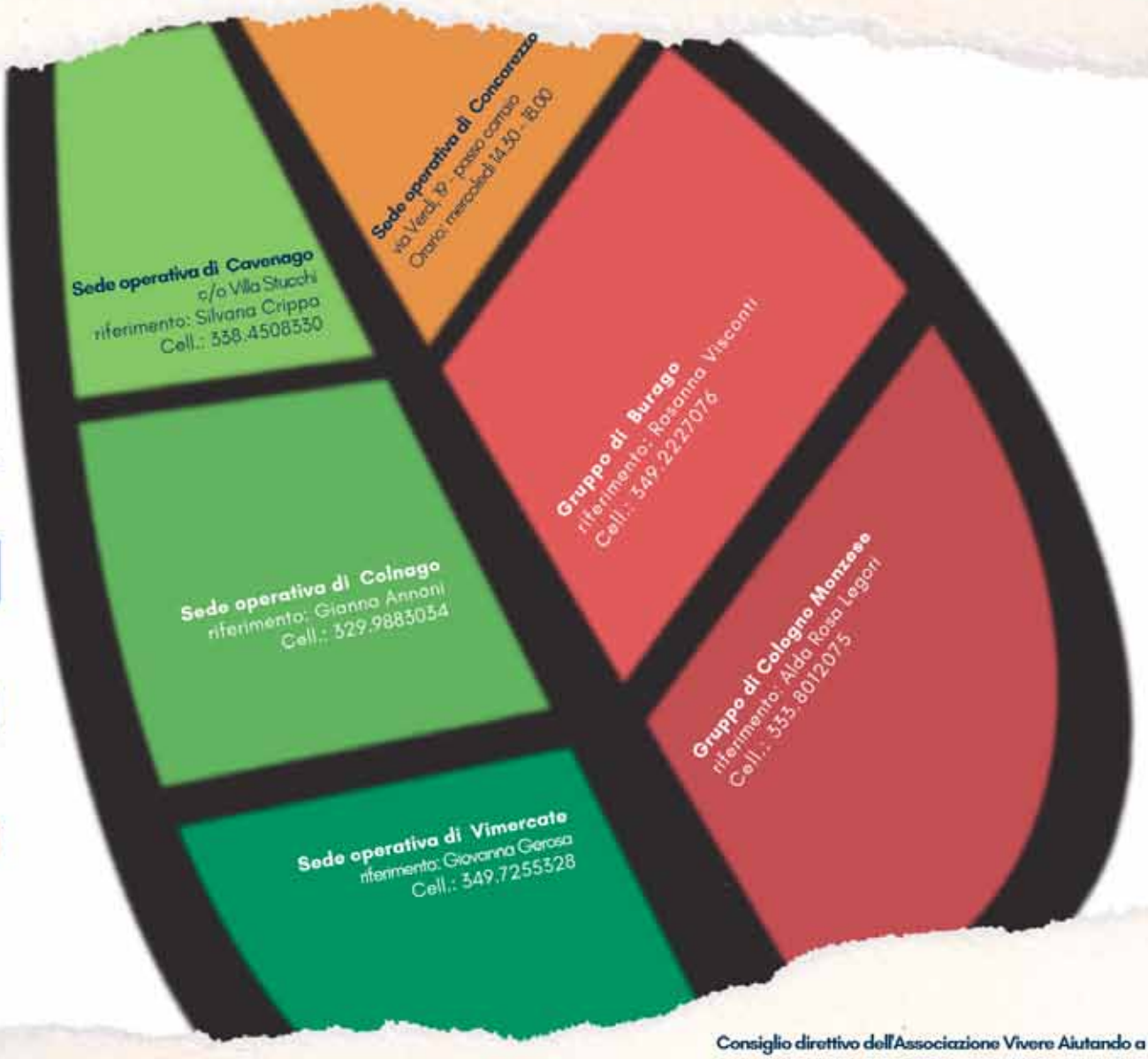
In tutto una settantina di opere che rivelano il notevole senso del colore di Stucchi, sua vera passione, con il quale esprimeva la sua visione della natura. Colori vivaci, spesso in contrasto tra loro, che mostrano la personalità vivace e la gioia di vivere di Roberto, malgrado la sua disabilità fisica: "Se volessi definire Roberto, direi semplicemente che aveva una grande voglia e gioia di vivere – spiega Ornella Stucchi -. Non ha mai rinunciato a nulla: faceva uso dei supporti tecnici per potersi muovere in modo indipendente, ma da bambino andava in bicicletta, su una bicicletta speciale, insieme a me". Ornella è un po' più grande di Roberto, è infatti maggiore di un anno e giocavano insieme: "Per me Roberto era il mio fratellino, un fratellino come tutti gli altri bambini e giocavamo allegramente, litigavamo e poi facevamo la pace, proprio come tutti gli altri bambini. Una volta avevamo litigato e così l'ho piantato in mezzo alla strada, tornandomene a casa da sola. Non mi sono sentita in colpa o a disagio, perché mio fratello è sempre stato in grado di arrangiarsi da solo.

Lui voleva essere autonomo e ci è riuscito. Anzi! Lui si è battuto con forza affinché fossero riconosciuti i diritti di chi è portatore di disabilità". Molte sono le opere che sono state consegnate nei mesi scorsi a vari donatori e tuttora diverse tele sono disponibili presso l'esposizione dell'Associazione di via Roma. "Abbiamo voluto donare i quadri di Roberto a Vivere Aiutando a Vivere perché riteniamo importante il lavoro dell'associazione sul territorio – conclude Ornella -. I suoi volontari sono sempre disponibili ad aiutare chi soffre con generosità e questo non può che essere un modo meraviglioso per ricordare mio fratello".

VIVERE
aiutando a vivere

Periodico informativo dell'associazione Vivere Aiutando a Vivere

Iscritta nel Registro Provinciale del Volontariato al foglio n.579 - Progressivo 2310 - Sezione A (Sociale) - ODV-ETS
Riconoscimento giuridico con decreto n. 5515 del 6 marzo 2000 - Pubblicato dal BURL n. 15 del 14 aprile 2000



Seguici su

YouTube

Consiglio direttivo dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere

Presidente: Mariagrazia Nava
Vicepresidente: Gianna Annoni
Consiglieri: Maria Luisa Brambilla, Silvana Crippa, Maria De Palma, Giovanna Gerosa
Segretario: Maurizio Villa

Direttore responsabile: Myriam C. Russo
Redazione: Chiara Borghi
Sede legale: via Milano 11 - 20865 - Usmate Velate
Casella postale: 49
Telefono e Fax: 039.68.29.493
Codice fiscale: 02497290961
Impaginazione e stampa: Tipografia BAJA. srl - 20865 - Usmate Velate
Tiratura: 7.700 copie

Stampato su carta ecosostenibile

Contattaci: viveaiutvive@tin.it

www.vaav.org

ATTENZIONE!
Nessuno è autorizzato a raccogliere denaro a domicilio a nome dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere

Oltre la malattia, la forza di vivere

Il ricordo di Maria Grazia Ronchi nelle parole della presidente

Di Maria Grazia Nava

Ho conosciuto Maria Grazia ventisette anni fa, quando nasceva "Vivere", in un ambulatorio dell'Ospedale di Vimercate, durante un incontro per strutturare il gruppo di assistenza domiciliare.Cercavamo volontari che, dopo aver passato la selezione degli psicologi della LILT ed aver frequentato a Milano un'accurata preparazione, si rendessero disponibili ad affiancare le famiglie nella cura dei malati al domicilio.

Lei era l'immagine di una ragazza Generosa (con la G maiuscola), disponibile nonostante il lavoro, dolce e rasserenante, la figura perfetta per un compito tanto delicato quanto difficile. E così le è stata affidata la conduzione del gruppo di volontari con il compito di rappresentare "Vivere" e rapportarsi con la LILT.

Maria Grazia non è mai mancata agli incontri d'equipe settimanali, in cui, con medici ed infermieri, si parlava di ogni paziente in cura. In seguito, istruiva e consigliava i volontari e passava loro preziose informazioni sui pazienti, affinché potessero andare preparati nelle loro case.

Con la pensione è arrivata anche la malattia, anni di malattia che ha vissuto con dignità continuando la sua vita in famiglia, con la sua mamma, il fratello Andrea, con cui viveva ed a cui era legatissima, i nipoti, gli amici, l'università e la passione per la montagna.

Maria Grazia ha senza dubbio rappresentato il nuovo modello di Volontario, preparato come un professionista nel contatto con la famiglia ed il malato e che univa quindi la competenza al "cuore", base che muove ogni Volontario. La sua solida formazione infermieristica la rendeva poi molto sicura nel muoversi con l'ammalato e nel capire, analizzando insieme i casi, i bisogni di pazienti e famiglie. Colpiva poi in lei un grande senso del tatto e della diplomazia quando si trattava di capire come muoversi all'interno del mondo delle relazioni in Ospedale, dote rara e molto apprezzata da tutti.

La foglia in gita a Roma

Di Pino Borganti

C'è un legame speciale tra Roma e Vivere Aiutando a Vivere. In Vaticano i volontari dell'associazione brianzola diversi anni fa hanno compiuto un pellegrinaggio e lo scorso anno Claudio Stucchi è stato ricevuto dal Papa, così come, quest'anno anche la vicepresidente, nonché responsabile della sede di Colnago, Gianna Annoni. "Sono stata ricevuta con il mio nipotino in Udienza Generale da Papa Francesco mercoledì 20 aprile - spiega la volontaria -. È stato un momento di grande emozione quello che ha caratterizzato l'incontro, nel corso del quale ho parlato, in breve, al Santo Padre dell'Associazione Vivere Aiutando a Vivere a sostegno dell'equipe di cure palliative, la cui assistenza è rivolta a pazienti affetti da patologia oncologica o cronica-degenerativa. Ho accennato cosa fanno i nostri volontari per la raccolta fondi, per la consegna a domicilio di letti ecc, del lavoro amministrativo e della nostra Presidente Mariagrazia Nava. Poi a nome di tutti noi volontari ho consegnato la foglia di cioccolato e il nostro giornalino. Un omaggio apprezzato da Papa Francesco, il quale ha ringraziato e insieme recitato una preghiera per noi tutti". Ancora un'esperienza emozionante e densa di significato, dunque, quella vissuta dai volontari, che hanno seguito con affetto l'esperienza unica della loro vicepresidente. Ma a voler sottolineare il legame con la città eterna, altri due volontari hanno voluto portare l'associazione per le strade di Roma. Cinzia Zappa, il marito Luca e il figlio Marco Scaccabarozzi hanno infatti voluto indossare la maglietta dell'associazione davanti alla basilica di San Pietro durante una vacanza rinviata dalla scorsa estate a causa del caldo eccessivo. "Visitare Roma è stato molto bello ed interessante - spiega Cinzia -. Marco non l'aveva mai vista, anche se ama la storia e gli piace visitare musei e monumenti, soprattutto questi realizzati dai romani antichi. Ci siamo girati Roma a piedi per alcuni giorni: è stato un modo per capire la città e per ascoltare lingue da ogni dove". Un modo per far conoscere l'associazione nel resto del Paese, che ha oramai superato i confini regionali e si è fatta notare in tutta Italia, come mostrano i numerosi articoli reperibili sul web, legati all'impresa di Claudio Stucchi.

Un esempio di quanto i volontari di vivere sono legati all'associazione.

Sostienici anche tu!

Aiuta Vivere Aiutando a Vivere

Dona il tuo contributo del 5X1000. Basta una firma.
Nel tuo 730, nel Modello unico o Certificazione unica, firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative" ed inserisci il **Codice fiscale dell'associazione: 02497290961**

Dona con bollettino postale
Puoi fare la tua donazione anche in posta, versando il tuo contributo sul **Conto Corrente Postale n. 33673203**, intestato all'Associazione "Vivere Aiutando a Vivere".

Dona con bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo
Puoi fare la tua donazione anche in banca, versando il tuo contributo presso Banca Intesa San Paolo, sul Conto Corrente Bancario intestato all'Associazione "Vivere Aiutando a Vivere" e inserendo il tuo Codice Fiscale e il tuo indirizzo. In questo modo potremo ringraziarti con una lettera e con l'invio gratuito del nostro notiziario.
IBAN: IT80 X030 6909 6061 0000 0118606

Dona in occasioni speciali o fai un regalo "particolare"
Se hai un giorno speciale da festeggiare e non vuoi ricevere i soliti regali, apri una raccolta fondi ed organizza un piccolo evento tra amici, donando il tuo contributo a Vivere Aiutando a Vivere.
Oppure, lascia un segno duraturo, con una donazione in memoria di una persona cara, oppure fai un lascito alla nostra associazione.
Per informazioni, scrivi a viveaiutvive@tin.it, oppure chiama il numero 335.8065404.